

**APPALTO PER SERVIZIO DI TRASPORTO CON AMBULANZA
PER ANZIANI DOMICILIATI PRESSO LA CASA RESIDENZA DI
ASP- CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA – VIA RIPAGRANDE N.
5 - FERRARA**

Organizzazione	Attività svolta	Cognome Nome	Qualifica
ASP - Centro Servizi alla Persona	<i>Appaltante</i>	<i>Umberto Bergonzoni</i>	Resp. Serv. P.P.
		<i>Rolli Federica</i>	Datore di Lavoro
		<i>Leprotti Enrico</i>	RLS
	<i>attività di fornitura e posa in opera di impianti termoidraulici</i>		Resp. Serv. P.P.
			Datore di Lavoro
			RLS


*Redatto - RSPP
Consulente esterno
ing. Umberto Bergonzoni*

*Approvato
DIRETTORE
Dot.ssa Federica ROLLI*

--	--

INDICE

1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO.....	3
2 NOTE GENERALI, ASPETTI NORMATIVI E SCOPO.....	3
3 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA	5
4 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE DELL'ASP DI FERRARA E NORME COMPORTAMENTALI.....	6
4.1 PREMESSA.....	6
4.2 RISCHI PER LA SALUTE.....	7
4.2.1 AGENTI BIOLOGICI.....	7
4.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI.....	10
4.3 RISCHIO FISICO	12
4.3.1 RUMORE	12
4.4 RISCHI PER LA SICUREZZA	13
4.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA.....	13
4.4.2 PERCORSI INTERNI	13
4.4.3 RISCHIO ELETTRICO	14
4.4.4 TRASPORTO DI PERSONE	14
4.4.5 CADUTE E SCIVOLAMENTI.....	16
4.4.6 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	16
4.4.7 SICUREZZA ANTINCENDIO – CONSIDERAZIONI GENERALI.....	16
4.4.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	17
4.4.9 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI.....	19
4.4.10 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI.....	19
4.4.11 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO.....	19
4.4.12 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,ARCHIVI ECC.).....	20
4.4.13 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI	20
5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE	21
5.1 MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE APPALTATRICI	22
6 PRESCRIZIONI GENERALI.....	22
7 ACCERTAMENTO E MONITORAGGIO DELL'IDONEITÀ ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE DITTE APPALTANTI	23
8 STIMA COSTI SICUREZZA.....	24
9 STATO DELLE REVISIONI.....	24
10 ALLEGATI.....	24

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 3 di 24</i>

1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto il Servizio di trasporto con ambulanza per anziani domiciliati presso la Casa Residenza di ASP centro servizi alla persona – via Ripagrande n. 5 – Ferrara;


Il servizio è così articolato :

1. Trasporti ospiti della Casa Residenza non in emergenza/urgenza verso Az. USL di Ferrara c/o Ospedale S.Anna –via Aldo Moro 8 – Cona Ferrara, verso Casa della Salute “ Cittadella San Rocco “ C.so Giovecca 203 Ferrara, verso altri Presidi sanitari all'interno dell'ambito cittadino (Qusisana , Salus ...) e verso il Tribunale di Ferrara. Potrà essere richiesta la sosta in attesa del rientro in ASP e dovranno essere garantiti il ritiro dei referti e l'accompagnamento dell'ospite;
2. Trasporti ospiti della Casa Residenza non in emergenza/urgenza verso i Presidi Sanitari fuori ambito cittadino (Copparo, Cento, Comacchio...). E' richiesta la sosta in attesa del rientro in ASP e dovranno essere garantiti il ritiro dei referti e l'accompagnamento dell'ospite; è altresì possibile il trasporto verso altri Presidi Sanitari al di fuori della Provincia di Ferrara.
3. Trasporti ospiti della Casa Residenza verso i Presidi Sanitari anche per eventuali ricoveri programmati con consegna al reparto della cartella clinica del paziente.
4. Ritiro cartella clinica dei residenti in dimissioni contestualmente al trasporto di rientro in ASP.
5. Consegna all'Az. USL di Ferrara dei campioni per esami ematochimici prelevati dai nuclei AIA e C2 della Casa Residenza di ASP, nonché ritiro dei referti da riconsegnare all'Ufficio Coordinamento della Casa Residenza di ASP. I campioni saranno ritirati all'ASP entro le ore 8,30 delle giornate di lunedì, Mercoledì e Venerdì, salvo urgenza che dovrà comunque essere garantita. Nel caso non vi siano campioni da ritirare nei giorni prefissati il personale di ASP avviserà entro le ore 8:00 del giorno stesso. La richiesta di ritiro urgente verrà anch'essa effettuata possibilmente entro le ore 8:00 del giorno stesso.

2 NOTE GENERALI, ASPETTI NORMATIVI E SCOPO

Il presente Documento ha lo scopo di:

- Fornire alle ditte ed associazioni partecipanti all'appalto, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti e nelle aree in cui deve svolgersi l'appalto.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 4 di 24</i>

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente e l'Impresa aggiudicataria, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione di possibili rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori della Ditta e le persone operanti presso i locali oggetto di intervento.
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.


Il Documento è quindi redatto dalla stazione appaltante in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 1 lettera b e per promuovere la cooperazione ed il coordinamento come previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il Documento si compone di una prima parte di informazioni anagrafiche aziendali, di notizie generali sulla tipologia di appalto, sugli aspetti normativi ; una seconda parte descrive le informazioni sui rischi specifici aziendali esistenti e le relative misure di prevenzione; la presente documentazione trova di norma completamento nell'ambito della valutazione dei rischi interferenti, sviluppati, ai sensi del comma 3 dell'art.26 D.lgs 81/2008, nello specifico Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI), comprensivo delle indicazioni generali e disposizioni per l'appaltatore e la stima dei costi, da porre in allegato al contratto.

Peraltro dal suddetto obbligo di redazione restano esclusi i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

In proposito si ribadisce che l'appalto in oggetto, presenta elementi che configurano rischi interferenziali e quindi si rende necessaria la redazione di un DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) referenti ad attività che si sviluppano sia all'interno di locali che in cortili interni della struttura sede dell'ASP , ove sono comunque possibili contatti con pazienti anziani, personale, utenti, operatori di ditte esterne e conseguentemente sviluppo dei citati rischi interferenziali.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 5 di 24</i>

Il DUVRI è posto in allegato e ad integrazione del presente documento di informazione sui rischi specifici e gli eventuali relativi costi di sicurezza individuati per la protezione dai rischi interferenti , fanno parte integrante del contratto.

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del Committente, il personale dell’Impresa aggiudicataria e il personale di altre ditte che operano presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire le manutenzioni straordinarie a macchinari presenti presso i locali dell’Azienda Committente dell’appalto.


Il suddetto documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi “dinamico” nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente deve essere obbligatoriamente aggiornato nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RUP della Committente o su comunicazione e richiesta preventiva dell’Assuntore potrà indire una riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento, il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

3 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA

Le ditte esecutrici del servizio sono invitate, prima di iniziare l’attività, a consegnare compilato al Responsabile Unico del Procedimento, un modulo informativo (Vedi allegato 1- modulo informativo), che comprende:

- dati generali
- descrizione sintetica dell’attività che verrà svolta presso la committenza e modalità lavorative della Ditta
- elenco dettagliato, suddiviso per singola ditta, contenente i dati di tutto il personale che opererà all’interno della struttura appaltante, nell’ambito del contratto di gestione con l’indicazione di:
Cognome e Nome,
Qualifica/Mansione
- indicazioni su formazione e tessera di riconoscimento.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 6 di 24</i>

4 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE DELL'ASP DI FERRARA E NORME COMPORTAMENTALI

4.1 PREMESSA

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Committente e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto alle attività affidate in appalto all'interno dell' Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda in applicazione dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

L'Amministrazione dell'ASP Centro Servizi alla Persona, con sede in Ferrara, Via Ripagrande, 5, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.26, comma 1 lett b, D.Lgs. 81/2008, ha provveduto ad elaborare il presente documento di informazione sui rischi presenti all'interno delle sedi in cui è previsto svilupparsi l'appalto e le norme comportamentali per le imprese appaltatrici che svolgono le proprie attività in tali ambiti.


Le informazioni e indicazioni contenute nella presente relazione (insieme al Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti –DUVRI-) concorrono a costituire adempimento, da parte del datore di lavoro committente, dell'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici del Committente e quelli dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente documento costituisce inoltre parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende, come già detto, ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

Per quanto riguarda attività che potrebbero comportare dei rischi diversi da quelli considerati, si provvederà, prima della relativa esecuzione, a fornire dettagliate informazioni al servizio di Prevenzione e Protezione dell'Appaltante ed ad aggiornare eventualmente il presente documento.

I datori di lavoro e i lavoratori autonomi, anche se non soggetti agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 81/2008, devono:

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 7 di 24</i>

1. Adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano il personale, e gli eventuali utenti, presenti all'interno delle strutture del Centro;
2. Rispettare scrupolosamente le disposizioni contenute nel presente documento.

NB: Nell'ambito del presente documento, non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza; resta inteso che dette valutazioni verranno ricomprese all'interno del documento stesso di valutazione dei rischi interferenti dello specifico appalto.

4.2 RISCHI PER LA SALUTE

4.2.1 AGENTI BIOLOGICI

4.2.1.1 Considerazioni generali


All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Il rischio di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV).

La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportunosamente manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle raccomandazioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto, costituisce fattore importante per la riduzione del rischio biologico.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 8 di 24</i>


In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti ospedalieri non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.

In ogni caso si elencano di seguito alcune modalità comportamentali da seguire in caso di contatti con agenti biologici nello svolgimento delle attività lavorative previste in appalto :

Modalità comportamentali

- Concordare/Avvertire i Dirigenti e/o Preposti di zona dell'accesso, per gli interventi lavorativi definiti ;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento.
- Prestare particolare attenzione e utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.
- Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture:
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi e/o avere contatto con attività ,persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relative alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica del documento).
- Adottare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

4.2.1.2 Rischi infezioni da legionella:

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 9 di 24</i>

Per il rischio così detto lavorativo, le indicazioni sviluppate dalla valutazione dei rischi clinico sono ritenute assolutamente condivisibili e trasferibili anche per la tutela dell'operatore chiamato ad intervenire anche nei luoghi o reparti ove non è applicata la valutazione al paziente, in quanto frequentati solo da personale addetto, ad es. spogliatoi, locali tecnici e di supporto all'attività.

Negli spazi così individuati e per le attività ad essi correlate si applicano le indicazioni previste dal Titolo X° ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. che si intendono rese operative in ragione di quanto sotto descritto:

In struttura vengono regolarmente messi in atto metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico;

- in particolare viene effettuato un controllo microbiologico periodico per rilevare la presenza o meno di legionella nell'impianto idrico;
- in caso il monitoraggio microbiologico dell'impianto idrico evidenzi la presenza di legionella a una concentrazione ritenuta significativa, si evita l'uso dell'acqua dell'impianto idrico per docce e abluzioni che possano provocare la formazione di aerosol;
- in caso in cui il monitoraggio microbiologico evidenzi un persistere delle concentrazioni di legionella ritenute significative, si mettono in atto misure di trattamento termico o chimico dell'acqua;
- In seguito agli interventi di sanificazione dell'impianto idrico vengono effettuati ulteriori controlli microbiologici ambientali per la ricerca di legionella nell'impianto idrico secondo uno specifico programma:

L'individuazione dei punti di prelievo è effettuata dal referente tecnico che detiene le informazioni maggiormente complete ed aggiornate sullo stato dell'impianto, in accordo con RSPP e Direzione aziendale


Viene inoltre considerata un azione di miglioramento significativa la ridefinizione, con riferimento agli aspetti di sicurezza sopra evidenziati, dei capitolati speciali –programmi nell'ambito delle manutenzioni impiantistiche.

4.2.1.3 Comportamenti generali e precauzionali relative a incidenti che comportino contaminazione:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico al 5% (es.Amuchina) o con prodotti a base di iodio (es. Eso jod 100). -Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale:

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 10 di 24</i>

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzioni a base di cloro al 5%.

in caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua; . risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

in caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute, chiedere al personale di reparto.

in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Settore in cui si opera;
- recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza, comunicare i dati al proprio Rspg oltre che al Rspg del RUP.
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici

4.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI

4.2.2.1 Considerazioni generali

Il rischio chimico è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.


I composti chimici presenti all'interno delle strutture di degenza sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Le principali sostanze presenti all'interno della casa di residenza sono soprattutto i medicinali.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 11 di 24</i>

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

Nei reparti, le sostanze chimiche più diffuse sono comunque i detersivi ed i disinfettanti; in particolare si vuole evidenziare che i reparti dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare le degenze (somministrazione farmaci, utilizzo disinfettanti);

- Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti
- I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati.
- L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.
- I Direttori ed i Preposti delle strutture sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.


Va posta particolare attenzione ai contenitori che riportano in etichetta le frasi di rischio R40 ('possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti'), R45 ('può provocare il cancro') e R49 ('può provocare il cancro per inalazioni'). Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

4.2.2.2 Rischi chimici propri delle imprese appaltatrici

È assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto. Per quanto attiene le sostanze chimiche che possono essere comunque presenti negli ambienti, si richiama l'attenzione al fatto che le stesse – sotto la responsabilità dei responsabili di reparto - risultano chiuse in contenitori etichettati a norma di legge ed ogni eventuale problema o contatto accidentale con esse va immediatamente riferito al responsabile del reparto che suggerirà i provvedimenti del caso.

4.2.2.3 Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale in relazione al rischio indotto dai prodotti o dalle sostanze presenti e dalle modalità di confinamento degli stessi .

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 12 di 24</i>

- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver seguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno di ambienti aziendali (fumare, utilizzare fiamme libere o produrre scintille, etc.)

4.3 RISCHIO FISICO

4.3.1 RUMORE


All'interno degli ambienti dell'Azienda committente sono presenti aree in cui vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In particolare si segnala la presenza di rumore:

- durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili;
- all'interno delle Centrali termiche;
- durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza).

Oltre a quanto segnalato nelle informazioni, e agli obblighi imposti alla Ditta Appaltatrice qualora la Ditta debba svolgere lavorazioni rumorose si ribadisce che:

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 13 di 24</i>

- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)

4.4 RISCHI PER LA SICUREZZA

4.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA

La viabilità veicolare all'interno delle aree della committenza è prevalentemente non separata da quella pedonale. Essendo fonte di possibili rischi a causa del transito di autoveicoli, motoveicoli, pedoni, utenti anche disabili è necessario prestare la massima attenzione nell'accedere e percorrere i cortili interni, sia sui mezzi che a piedi. Alla circolazione veicolare interna si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale.

La sosta dei veicoli è consentita nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio di eventuali mezzi di soccorso (autoambulanze, Vigili del Fuoco ecc)

La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.

La velocità di marcia deve essere moderata, nel rispetto dei limiti previsti e indicati dalla segnaletica presente.


Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.

4.4.2 PERCORSI INTERNI

Le Imprese appaltatrici devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'Azienda Committente in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Nell'ambito di trasporti verso complessi esterni all'ASP va posta particolare attenzione per evitare urti e collisioni, dove è possibile la presenza di operatori sanitari e di ditte esterne. In particolare va

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 14 di 24</i>

postata attenzione negli attraversamenti e negli incroci tra le diverse direzioni, lungo i corridoi e percorsi .

4.4.3 RISCHIO ELETTRICO

L'impianto elettrico del SCP risulta realizzato secondo le norme di buona tecnica applicabili e provvisto della relativa dichiarazione di conformità, rilasciata ai sensi di legge. L'impianto elettrico e di messa a terra viene periodicamente sottoposto a verifiche.

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innescio incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportuno nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione; è da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati

4.4.4 TRASPORTO DI PERSONE

Gli impianti degli ascensori e dei montacarichi nonché dei monta lettighe presenti negli edifici di pertinenza della Committente, sono sottoposti a regolare e periodica manutenzione, affidata a Imprese appaltatrici specializzate nonché autorizzate.


In ogni caso l'utilizzo degli stessi impianti richiede la necessaria cautela ed il rispetto dei limiti di portata nonché delle indicazioni di pericolo

E' severamente proibito utilizzare gli ascensori ed i montacarichi in caso di incendio.

Durante l'utilizzo degli ascensori e montacarichi tutti i carrelli devono risultare frenati o comunque assicurati a cura del personale che li conduce, onde prevenire movimenti pericolosi degli stessi all'interno della cabina.

In caso di arresto dell'impianto seguire le istruzioni presenti all'interno della cabina e cercare di mantenere la calma. Il personale addetto alla manutenzione, con contratto di reperibilità sulle 24 ore, provvederà ad intervenire al più presto per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

Nelle situazioni di emergenza determinate da blocchi degli ascensori con utenti imprigionati al loro interno può essere attivato il telesoccorso con relativo pulsante presente in cabina ed attendere le

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 15 di 24</i>

disposizioni e l'intervento da parte del personale autorizzato per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

A questo proposito, è bene comunque ricordare che:

- tutti gli impianti ascensori sono dotati di impianto citofonico che permette la comunicazione tra la cabina e l'operatore della ditta che gestisce gli impianti addetto all'emergenza, presente in reperibilità h/24 , in modo da poter rassicurare e dialogare con le persone intrappolate.
- tutti gli impianti sono sottoposti a contratto di manutenzione con visita semestrale.

Ciò premesso si indicano di seguito le procedure, le manovre e i comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza per blocco di ascensore:


- Mantenere la calma
- Non effettuare alcuna operazione relativamente allo sblocco dell'ascensore;
- Non forzare per alcun motivo le porte;

Se interni all'elevatore:

- premere il pulsante di allarme posto all'interno del vano ascensore opportunamente collegato con la ditta manutenzione ascensori, che provvederà a dare le istruzioni del caso e ad inviare nel più breve tempo possibile proprio personale autorizzato per le manovre di emergenza e liberare la persona intrappolata, procedendo alla messa in sicurezza dell'impianto.

Se esterni:

- accertarsi sia stata fatta la chiamata diretta alla società di manutenzione degli ascensori;
- per quanto possibile, interloquire con le persone bloccate, tranquillizzarle in quanto l'intervento è garantito a minuti;
- accertarsi dello stato di salute dei pazienti e/o persone bloccate all'interno dell'ascensore;
- Nel frattempo, se i pazienti e/o persone hanno difficoltà respiratorie, suggerire di allentare cinture, sciarpe, etc.
- In questo caso avvicinarsi il più possibile e far sentire la propria presenza.
- Qualora fossero presenti persone e/o pazienti con particolari problemi di salute, o fosse necessario, per ragioni diverse, un intervento immediato, chiamare i VVF (115);
- Qualora a causa dell'evento una persona abbia subito danni o abbia bisogno di assistenza sanitaria contattare la Direzione del reparto più vicino.
- Tenersi a disposizione per eventuali richieste della ditta degli ascensori;

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 16 di 24</i>

4.4.5 CADUTE E SCIVOLAMENTI

Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.

Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, o locali in cui vi siano apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato.

4.4.6 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

All'interno delle aree e dei fabbricati facenti capo al complesso dell' ASP vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

Deve quindi essere posta particolare attenzione alle attività manutentive e gestionali che comportano la movimentazione di carichi soprattutto quando ciò può comportare la presenza eventuali carichi sospesi.


Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dalla committenza sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti dove è prevista l'attività in appalto.

4.4.7 SICUREZZA ANTINCENDIO – CONSIDERAZIONI GENERALI

L'incendio è l'evento incidentale con alta probabilità di accadimento perché le attività di una struttura ospedaliera sono a rischio elevato.

Le strutture che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuo di capacità ricettiva superiore a 25 posti letto e con presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.) sono soggette al controllo dei comandi provinciali dei VV.F, dovendosi per questo dotare di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

I fabbricati della committenza sono suddivisi in singoli compartimenti separati da filtri.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 17 di 24</i>

Ogni compartimento antincendio è caratterizzato da elementi di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco REI congruente col carico d'incendio di progetto. L'accesso e le comunicazioni fra i vari compartimenti sono realizzati a mezzo di idonee porte resistenti al fuoco, di tipo omologato, con guida di auto chiusura, maniglioni antipánico, magneti comandati da centrale rilevazione incendio, vincolati alle murature REI.

Le vie d'uscita sono adeguate al numero e alla condizione delle persone presenti e consentono l'esodo, da ogni locale e piano degli edifici, attraverso percorsi e scale interne, protette contro il fuoco e il fumo da strutture resistenti al fuoco, o esterne.

Ogni compartimento risulta provvisto, in base al massimo affollamento previsto, di un sistema organizzato delle vie d'uscita, dimensionato con una capacità di deflusso verso un luogo sicuro, consentendo in caso di emergenza ed evacuazione l'esodo orizzontale progressivo verso i compartimenti adiacenti e/o verso i luoghi sicuri, collegati alle scale di emergenza protette e/o a prova di fumo, oppure esterne.

Le strutture sono dotate di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO₂, idranti e impianti a spegnimento automatico nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.

L'ubicazione dei mezzi e dei sistemi antincendio, le vie di esodo e le scale sono segnalate dall'apposita cartellonistica come richiesto dal DM 10/3/98.


In ogni caso i percorsi lungo le vie d'uscita devono essere tenuti sgombri da materiali che possono creare ostacoli.

In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Committente sono presenti in ogni turno di lavoro presso ogni singola struttura lavoratori specificamente formati, ai sensi dell'Allegato X del D.M. 10/03/98 e s.m.i., che svolgono incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ed agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'ASP.


Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività lavorative. In generale vengono adottate dall'Azienda le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

4.4.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 1 /18 Rev.: 00 Data: 26/03/2018
	art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008	pag. 18 di 24

Comportamento che qualsiasi lavoratore operante all'interno di strutture dell'ASP è tenuto ad adottare in caso di emergenza

Circostanza	Azioni
SEMPRE	<p>Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.</p>
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>Il personale esterno, che opera all'interno del CSP, deve essere informato delle seguenti istruzioni da tenere presenti in caso di emergenza:</p> <p>Nel caso in cui si verifichi la presenza di un pericolo grave ed immediato, per la sicurezza del personale, lo stesso verrà avvisato mediante segnali acustici (sirena continua) e verbalmente dal personale in servizio.</p> <p>Il personale delle organizzazioni esterne che opera all'interno di un nucleo deve essere informato sui contenuti del piano di gestione delle emergenze in vigore presso lo stesso e partecipare alle esercitazioni che periodicamente vengono effettuate all'interno della struttura, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione del CSP.</p> <p>A seguito dell'allarme, il personale addetto alla gestione delle emergenze provvederà quindi ad attuare le procedure del caso.</p> <p>In ogni caso il personale delle ditte esterne che effettuano attività di manutenzione, di pulizia dei locali, animazione, ed i lavoratori autonomi che operano presso la struttura (es.parrucchiere) devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cercare di mantenere la calma; ➤ Disattivare tutte le attrezzature alimentate da energia elettrica e sgomberare i passaggi da qualsiasi oggetto possa causare intralcio verso le vie di uscita; ➤ Percorrere rapidamente le vie di esodo, raggiungendo la più vicina uscita di sicurezza, seguendo le indicazioni fornite dagli appositi cartelli; ➤ Durante l'evacuazione non correre, non spingere ed evitare assolutamente di diffondere il panico o comunque allarmare gli ospiti; ➤ se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e camminare bassi chinandosi cercare di orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e/o dalle lampade di emergenza;

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 19 di 24</i>

	<p>➤ Seguire le indicazioni impartite dal personale;</p> <p>➤ Non portare con se alcun oggetto ingombrante;</p> <p>➤ Non utilizzare gli ascensori.</p> <p>I punti di raccolta esterni, in caso di evacuazione, sono stabiliti presso i due cortili della struttura ed indicati sulle planimetrie di orientamento presenti all'interno dei locali.</p>
--	---

4.4.9 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI

Negli ambienti aziendali e soprattutto negli uffici possono essere utilizzati arredi realizzati in metallo e vetro che possono presentare spigoli vivi, oltre ad essere altamente conduttivi; per alcuni arredi esiste anche il rischio di taglio dovuto alla rottura accidentale delle superfici o ante vetrate.

Possibili fattori di rischio :

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi ecc.
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti

4.4.10 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, cubatura e superficie al tipo di lavoro svolto e al numero di lavoratori presenti.


Sono presenti all'interno delle strutture, locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene alla persona.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

4.4.11 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.

I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 20 di 24</i>

Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.


4.4.12 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, ARCHIVI ECC.)

Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

4.4.13 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI

Ad integrazione della trattazione svolta, si elencano di seguito alcuni rischi generici noti connessi ad attività in appalto da svolgersi in presenza di impianti all'interno delle strutture dell'Azienda committente, che comportano l'adozione di misure di sicurezza comunque riconducibili alle diverse tipologie di rischio precedentemente trattate :

- Presenza di impianti elettrici BT, MT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione.
- Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, metano, , fumi, ecc.).
- Presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, ecc...) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista.
- Presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti.
- Possibile presenza di accessi difficoltosi e in alcuni casi sprovvisti di protezione contro le cadute dall'alto e/o in condizioni di scarsa illuminazione.
- Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa.
- Possibile presenza di organi meccanici in movimento o fermi, con possibilità di avvio automatico non segnalato.
- Possibile presenza di servomotori di azionamento di serramenti, sbarre, serrande, valvole con i relativi rinvii meccanici, in servizio, suscettibili di entrare in moto in qualsiasi momento.
- Presenza di porte, portoni e sbarre ad apertura automatica a distanza senza necessariamente poter visualizzare che la zona di movimentazione sia libera.
- Possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso l'esterno.
- Presenza di Impianti automatici di estinzione incendi, presenti in alcune aree.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 21 di 24</i>


- Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo.
- Rischi biologici per i fluidi e i materiali contenuti (acque reflue sanitarie) in alcune parti di impianto.
- Possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche.
- Movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. depositi, aree di cantiere, etc.)
- Rischi per il personale di scivolamento ed inciampo.
- Possibile presenza di sostanze infiammabili e combustibili con pericolo di incendio e di esplosione.
- Parti di impianto o componenti con rischio d'esplosione, in particolare:
 - impianti di produzione del calore alimentati a gas metano e relativa rete di adduzione (le tubazioni di distribuzione del metano sono colorate in giallo, contrassegnate da apposita segnaletica e dotate di organi di intercettazione di sicurezza);
 - locali con presenza di batterie.
- Situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore.
- Condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.

5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività oggetto dell'appalto, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive m.e.i.
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 22 di 24</i>

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'ASP di Ferrara ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'appalto avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

5.1 MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE APPALTATRICI

In merito alle attività oggetto dell'appalto, con particolare riguardo alle attività di consegna materiali a nuclei o strutture interne dell'ASP di Ferrara, chiunque rinvenga un pericolo deve:

- allontanare le persone (visitatori, lavoratori di imprese, ecc.) che si trovano in prossimità del pericolo, dandone allarme a voce e contattare il personale presente nelle vicinanze per l'attivazione di quanto previsto nelle procedure del piano di emergenza;
- in caso di incendio dell'automezzo in uso utilizzare l'estintore in dotazione al mezzo stesso, quando possibile, e contattare il personale presente nelle vicinanze per l'attivazione di quanto previsto nelle procedure del piano di emergenza;


Ricevuta comunicazione o udito il segnale acustico di allarme ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività.
- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate;
- allontanarsi dall'area di lavoro e attendere istruzioni o comunicazioni di cessato allarme.

6 PRESCRIZIONI GENERALI

Le Ditte e lavoratori autonomi, dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni generali:

- I lavoratori delle Ditte esterne, che si trovino ad operare all'interno delle strutture ed aree della ASP Centro Servizi alla Persona (CSP) dovranno adottare, in caso di esposizione a pericoli, idonei dispositivi di protezione individuale che dovranno essere forniti dal proprio Datore di Lavoro;
- Il personale delle Ditte esterne deve essere adeguatamente addestrato all'utilizzo dei dispositivi di protezione;
- Il personale esterno, addetto alla manutenzione di attrezzature ed impianti, durante lo svolgimento del proprio lavoro, in nessun caso deve utilizzare le attrezzature di proprietà dell'Amministrazione del CSP;


	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 1 /18 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 23 di 24</i>

- Durante lo svolgimento dei lavori, gli addetti delle ditte appaltatrici, devono tenere in ordine i locali dove operano ed avere cura dei propri mezzi e strumenti, i quali non devono rimanere incustoditi e/o divenire oggetto di pericolo per gli altri lavoratori o per gli ospiti; si dovrà, inoltre, porre particolare attenzione nel mantenere asciutta e pulita la pavimentazione, provvedendo alla tempestiva rimozione di eventuali sostanze scivolose disperse;
- Nel caso in cui se ne ravvisi la necessità, per salvaguardare l'incolumità del personale o degli utenti, le aree oggetto delle lavorazioni sia interne che esterne, dovranno essere perimetrate;
- I materiali ingombranti, introdotti durante i lavori, o gli imballaggi da eliminare, dovranno essere stoccati in modo tale da non costituire un pericolo a causa della loro instabilità o da non ingombrare le vie ed uscite di emergenza;
- Al termine della giornata lavorativa gli addetti delle Ditte appaltatrici di lavori di manutenzione devono lasciare il luogo di lavoro pulito ed in ordine;
- Nel caso in cui, durante la permanenza del personale delle Ditte appaltatrici o lavoratori autonomi, si verificano situazioni di emergenza, i lavoratori dovranno attenersi alle istruzioni che verranno impartite dal personale del ed a quanto di seguito riportato.
- I lavoratori delle Ditte esterne devono essere adeguatamente formati dal proprio Datore di Lavoro, sia professionalmente che in materia di prevenzione infortuni, ed essere in possesso di corrette informazioni per poter adottare i comportamenti di prevenzione necessari, in relazione ai rischi derivanti dalle attività svolte.

7 ACCERTAMENTO E MONITORAGGIO DELL'IDONEITÀ ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE DITTE APPALTANTI

Al fine di verificare e monitorare l'idoneità a svolgere le attività affidate alle ditte appaltatrici, la Direzione dell'ASP Centro Servizi alla Persona richiede alle stesse di comunicare, ad intervalli non superiori all'anno, i seguenti dati ed inviare la seguente documentazione:

- elenco del personale che opera all'interno della struttura, autocertificando per ogni soggetto i seguenti dati:
 1. data effettuazione corsi di formazione sulla sicurezza (allegando, per tipologia di corso, l'elenco degli argomenti trattati);
 2. eventuale nomina quale addetto alla gestione delle emergenze e/o pronto soccorso;
 3. idoneità alla mansione specifica, qualora vengano svolte attività che prevedano la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente aziendale (data ultima certificazione)

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 1 /18 Rev.: 00 Data: 26/03/2018
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 24 di 24

- Copia del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, industria ed artigianato (qualora variato rispetto nel caso in cui sia già in possesso dell'Amministrazione del CSP);
- Certificazione attestante il possesso dei requisiti professionali del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale;
- Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

8 STIMA COSTI SICUREZZA

Riprendendo quanto detto al punto 5.1 si ribadisce che nell'ambito del presente documento, in assenza di rischi interferenti o di condizioni previsti per legge, che comportino elaborazione di DUVRI, non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza.

Resta inteso che dette valutazioni verranno ricomprese all'interno del documento stesso di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) dello specifico appalto.

9 STATO DELLE REVISIONI

REVISIONE n°	SEZIONI REVISIONATE (modificati o aggiunti)	MOTIVAZIONI DELLA REVISIONE	DATA

10 ALLEGATI

- Allegato n°1 : Modulo informativo richiesto alla Ditta esecutrice
- DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi interferenti)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è a disposizione per eventuali chiarimenti telefonando al n° 348.7561429 o tramite posta elettronica: ubergonzoni@alice.it.